

Nuovo rating per le Pmi

Il fondo di garanzia avrà 5 classi di merito

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Stanno per cambiare i criteri di valutazione economico-finanziaria delle imprese, utilizzati per l'ammissione agli interventi del fondo di garanzia per le Pmi. Si passerà dall'attuale sistema di *credit-scoring* (sistema usato per valutare la solvibilità delle controparti attraverso semplici ponderazioni o sofisticati modelli statistici multivariati) a un modello di *rating* che, nelle intenzioni del ministero dello sviluppo economico, dovrebbe consentire di estendere l'operatività del fondo anche alle imprese con merito di credito più bassi. Per un triennio le risorse a disposizione delle Pmi ammonteranno a 3,4 miliardi di euro. Cinque le classi di merito creditizio per ammettere le Pmi al fondo statale. Questo è quanto riferiscono a *ItaliaOggi* fonti interne al Mise. Il decreto, a cui stanno lavorando i tecnici di via Veneto, è attuativo dell'articolo 2, comma 6, del decreto legge n. 69/2013. La finalità della riforma è quella di trasformare il fondo in uno strumento più moderno ed efficace, per combattere il razionamento del credito. L'idea è dotare il fondo di un modello personale di calcolo del rating, così come lo hanno le banche, e modularne la copertura in base alla rischiosità dei soggetti che chiedono la garanzia.

Ecco le nuove cinque classi di merito creditizio

Classe rating	Tasso default	Valutazione rischio di credito	Area di rischio
1	0,12%	Basso	Sicurezza
2	1,02%	Contenuto	Solvibilità
3	3,62%	Accettabile	Vulnerabilità
4	9,43%	Significativo	Pericolosità
5	>9.43%	Elevato	Rischiosità

Cinque classi di merito creditizio. Allo stato attuale dei lavori, il nuovo modello di rating prevede una scala di valutazione composta da cinque classi di merito creditizio. La valutazione del rischio di credito è così suddivisa:

- basso (prima classe);
- contenuto (seconda classe);
- accettabile (terza classe);
- significativo (quarta classe);
- elevato (quinta classe).

Saranno considerate ammissibili agli interventi del fondo le imprese appartenenti alle prime quattro classi rating, mentre rimarranno escluse le imprese appartenenti alla quinta classe.

Finalità del modello rating. L'adozione del modello di rating consentirà una stima accurata della rischiosità delle imprese. La conoscenza della rischiosità dell'imprenditore permetterà al ministero dello sviluppo economico di rendere più selettivi, mirati ed efficaci gli interventi del fondo, attraverso un'articolazione delle coperture che pre-

veda misure via via crescenti all'aumentare della rischiosità dell'impresa. Ciò consente una maggiore focalizzazione del sostegno pubblico in favore delle imprese rischiose che presentano un reale bisogno di sostegno da parte dello stato. Al contempo, la conoscenza del grado di rischio delle imprese, consentirà al gestore del fondo di effettuare accantonamenti prudenziali a fronte delle garanzie rilasciate calibrati in funzione dei rischi effettivamente assunti dal fondo.

Gli altri obiettivi della riforma. Strettamente connessi, come detto, al passaggio dall'attuale sistema di valutazione al modello di rating del fondo sono:

- la creazione di più ampi margini per interventi di altre amministrazioni e altre istituzioni di sviluppo con lo scopo di finanziare operazioni realmente addizionali;
- il riorientamento del fondo verso le operazioni finanziarie a medio-lungo termine e gli investimenti;

- il rendere neutro l'intervento del fondo rispetto alla tipologia di soggetto richiedente (banca o confidi) e riequilibrando, dunque, il trattamento tra garanzia diretta e controgaranzia che, durante la crisi, sotto la morsa del credit crunch, si era effettivamente perso.

Il ruolo delle regioni. Le regioni potranno destinare proprie risorse al fondo per incrementare, per le imprese del territorio, le ordinarie percentuali di copertura del fondo per ciò che attiene le risorse comunitarie dei fondi Sie (fondi strutturali di investimento europeo). Con l'adozione del rating interno non vi sarà nessun aggravio di oneri amministrativi per i richiedenti rispetto all'attuale sistema (*credit scoring*), i criteri di accesso saranno pubblici, trasparenti e uniformi su tutto il territorio e vi sarà un uguale trattamento per i richiedenti, a prescindere dalla tipologia di banca (Irb, standard ecc.).

—© Riproduzione riservata—